

Corruzione, stretta sulle società di Stato

►Un «Mr legalità» in ogni partecipata, rotazione dei dirigenti, ►Il ministro Padoan: «Passo avanti, non resterà lettera morta» tutela per chi denuncia gli illeciti. Ecco il decalogo del Tesoro Cantone, così si introducono anticorpi sani nell'amministrazione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Stipati nella sala della Maggioranza, nel cuore del ministero dell'Economia, c'erano tutti i vertici delle società pubbliche, dal presidente delle Ferrovie Marcello Messori, all'amministratore delegato delle Poste, Francesco Caio, fino al numero uno di Sogei Cristiano Cannarsa. Presto anche loro dovranno confrontarsi con le nuove norme per prevenire la corruzione volute dal governo. Ieri il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, insieme al presidente dell'Anac, l'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, al capo di gabinetto dell'Economia, il giurista Roberto Garofoli e alla presenza di Andrea Guerra, consigliere economico di Palazzo Chigi, ha presentato le linee guida alle quali tutte le società controllate dal Tesoro dovranno presto adeguarsi. Per ora rimarranno escluse solo le società quotate e quelle che emettono strumenti

finanziari, per le quali, ha spiegato Garofoli, è in corso un confronto con la Consob. La direttiva di Padoan, che diventerà operativa tra un paio di settimane dopo una

rapida consultazione pubblica, allarga alle società controllate le stesse regole già in atto per le amministrazioni dello Stato.

LE MISURE

Le società dovranno nominare un responsabile della prevenzione della corruzione, una sorta di «Mr legalità», che dovrà essere un dirigente che «abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo». Quest'ultimo, poi, dovrà redigere un «piano anti-corruzione» che dovrà essere approvato dal consiglio di amministrazione. Nel piano dovrà essere contenuta una «mappa» delle aree più a rischio corruzione. La direttiva cita alcuni esempi: appalti, concessioni, autorizzazioni, sovvenzioni, finanziamenti, procedure di assunzione. Il piano dovrà prevedere un sistema di prevenzione della corruzione. Alle società partecipate, poi, sarà allargato il regime di inconfirabilità e incompatibilità previsto per i dirigenti delle amministrazioni statali. Non potrà assumere incarichi nelle società pubbliche, per esempio, chi ha una condanna per reati contro la pa o chi ha incarichi di vertici in organi politici nazionali. Un altro elemento è l'allargamento alle so-

cietà pubbliche del regime di tutela per il dipendente che segnala illeciti, il cosiddetto «whistle-blowing». Dovrà essere garantito un regime di riservatezza della segnalazione. Per evitare poi la corruzione, le società pubbliche, come le amministrazioni statali, dovranno programmare una rotazione degli incarichi dei dirigenti. Se questo non fosse possibile dovranno spaccettare il più possibile gli incarichi, distinguendo chi svolge l'istruttoria da chi adotta le decisioni e chi le attua. Tutte le misure saranno in futuro estese anche ad altri soggetti, come le fondazioni bancarie. Per i consigli di amministrazione sarà prevista la pubblicazione dei compensi e delle situazioni patrimoniali, mentre per i dirigenti i dati saranno resi noti solo in modo aggregato per evitare una contendibilità sul mercato del lavoro degli stessi. Padoan ha assicurato che il decalogo anticorruzione non resterà «lettera morta», mentre Raffaele Cantone ha aggiunto che queste linee guida «non sono salvifiche» ma che serviranno a introdurre anticorpi «sani» nella pubblica amministrazione.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decalogo

Stilato da Mef e Anac (Autorità anticorruzione)

1 Mappatura dei rischi

Le aziende devono individuare i settori di attività più soggetti a corruzione

2 Sistema di controlli

Nomina di un responsabile per la prevenzione, che redige un piano

3 Codice di comportamento

Orientato alla prevenzione, deve prevedere sanzioni o misure disciplinari

4 Trasparenza

Programma triennale sulle informazioni da pubblicare con tempestività

5 Incompatibilità incarichi

No dirigenti condannati per reati contro la P.a. o che hanno incarichi politici

6 No assunzione ex potenti

Divieto di assumere chi nei tre anni precedenti ha esercitato «pubblici poteri»

7 Formazione

Mef e Anac formeranno le società, che poi definiranno propri piani educativi

8 Si alle «soffiate»

Garanzia di anonimato e tutela della privacy per i dipendenti che denunciano illeciti

9 Stop ai superdirigenti

Incarichi a rotazione e a termine; compiti diversi attribuiti a distinti soggetti

10 Monitoraggio

Online ogni anno i risultati dei controlli entro il 15 dicembre

ANSA centimetri

LE LINEE GUIDA SARANNO ESTESE ANCHE AD ALTRI SOGGETTI COME LE FONDAZIONI BANCARIE

